

### Usa, hanno ucciso uno «schiavo»

NEW YORK — Ha avuto inizio oggi a Kerrville, in Texas, un processo contro una famiglia che avrebbe torturato e ucciso un uomo che teneva nel proprio ranch in stato di schiavo. La famiglia Ellebracht — padre, figlio e moglie di quest'ultimo — dovrà rispondere dell'accusa di avere torturato fino alla morte, con un pugno d'animale, Anthony Bates, un vagabondo di Huntsville (Alabama), e di averne poi cremato il cadavere nella propria fattoria. Le autorità hanno scoperto l'accaduto dopo avere avuto un'anonima segnalazione. Nel ranch degli Ellebracht, gli inquirenti hanno trovato altri sei uomini reclutati per lavori e poi resi schiavi.

### Sequestro a Bologna: banconote «segnate» portano a 5 arresti

Bologna — I rapitori, o almeno alcuni di essi, sono stati arrestati, ma di Sandro Fantazzini, il giovane sequestrato sotto casa il 19 gennaio scorso, non si hanno più notizie da un mese e mezzo, da quel 17 marzo in cui i genitori, dopo aver raccolto con fatica due miliardi, hanno incaricato una persona di loro fiducia di consegnargli nelle mani dei banditi. Poco prima avevano avuto la prova — una lettera e una foto, pare — che loro figlio era ancora vivo. Tra tre giorni tornerà a casa — avevano detto gli emittenti dei sequestratori dopo aver ritirato, di notte in una piazzola di un'autostrada del Piemonte, la borsa ripiena di soldi. Ma i giorni sono trascorsi inesorabilmente. La svolta nelle indagini è avvenuta il 5 aprile, quando la polizia di Arezzo ha fermato Antonino Greco, di 47 anni, nativo di Corchiano ma residente a Cesena. Gli hanno sequestrato una mezzetta di banconote, tutte provenienti dal riscatto. Antonino Greco, camionista, è ben conosciuto dai Fantazzini, titolari di una ditta di autotrasporti. Da poco gli avevano venduto un camion, che non ha ancora finito di pagare. Probabilmente è lui il basista che ha fornito le indicazioni ai rapitori. Polizia e Carabinieri hanno cominciato a percorrere freneticamente tutta l'Italia, effettuando una settantina di perquisizioni e raccogliendo prove ed indizi. Quattro milioni di riscatto recuperati. Il 22 aprile il magistrato, Monti, ha firmato cinque mandati di cattura, per sequestro di persona, contro lo stesso Greco, Nunzio Franciforti, 46 anni, pastore; Mariano Castiglia, 48 anni, autotrasportatore; Salvatore D'Anna, 47 anni senza un'occupazione fissa, Antonio Margheritino, 50 anni, inserviente delle Ferrovie. Sono tutti siciliani.

### Sicurezza stradale, entro una settimana il progetto di legge

ROMA — «Prosis», questo il nome del progetto per la sicurezza stradale predisposto dal ministero dei Trasporti, è illustrato ieri alla stampa dal ministro Signorile, in occasione dell'anno europeo della sicurezza stradale promosso dalla Cee. Partendo dal presupposto che la sicurezza è una componente del sistema dei trasporti che incide direttamente sul suo conto economico e sul suo costo sociale, «Prosis» si propone — ha detto Signorile — di coordinare gli interventi sui veicoli e sulla strada, progettati, costruiti, amministrati e gestiti da enti diversi, e di elevare il livello medio degli automobilisti. Il progetto pertanto — ha proseguito il ministro dei Trasporti — riguarda aspetti normativi che sono oggetto di un disegno di legge presentato al Consiglio dei ministri (potrebbe essere approvato al più tardi entro la prossima settimana) relativo alla sicurezza dei veicoli industriali e degli autobus. Il disegno di legge prevede infatti l'adozione di un dispositivo limitatore di velocità, l'adozione dell'antiskid e altri miglioramenti al sistema frenante, l'adozione di una segnalazione particolare per i veicoli lunghi e pesanti, la protezione laterale dei veicoli, l'adozione di un segnalatore particolare della pressione dei pneumatici, la radiazione della circolazione dopo 20 anni per gli autocarri e dopo 15 anni per gli autobus.



Duchessa di Windsor

### Le lettere d'amore di Edoardo

LONDRA — Contengono molte frasi appassionate ma pochi retroscena davvero inediti le prime lettere d'amore fra l'ex re di Inghilterra Edoardo VIII e la divorziata americana Wallis Simpson pubblicate ieri a Londra dal Daily Mail. Wallis Simpson, diventata la duchessa di Windsor dopo il matrimonio con il re che per lei rinunciò al trono nel 1936, sarà sepolta oggi presso il castello reale da cui ha preso il nome. La sua corrispondenza sarà pubblicata sul giornale a puntate prima di essere raccolta in un libro che uscirà il mese prossimo. Secondo il Daily Mail, «la dignità e le regole di protocollo» hanno impedito alla duchessa di scrivere finché era viva in una versione dei fatti. Le lettere dovrebbero ora dimostrare che ella fu soltanto una donna innamorata, che fino all'ultimo momento cercò di separarsi dal suo uomo a sepparsarsi da lei piuttosto che abdicare.

### Soldato sbeffeggiato uccide commilitone e ne ferisce un altro

CASERTA — Ha reagito ad una battuta un po' pesante sul suo conto uccidendo con una coltellata al cuore un commilitone e riducendo in fin di vita un altro. Uno scherzo si è trasformato in una tragedia. È accaduto ieri pomeriggio a Maddaloni nella caserma dell'esercito «Rispoli» dove ha sede la scuola di commissariato e amministrazione militare. Un giovane soldato di leva, Michele Lorusso, 19 anni, originario di Altamura (Bari), accettato dall'ira per l'ennesimo sberleffo subito, ha vibrato una coltellata al petto di Gennaro Ballo, 20 anni, di Taranto ammazzandolo; ha poi sfogato la sua rabbia omicida contro Marco Caratella, 18 anni di Andria, che è riuscito fortunatamente a scappare. Una vicenda apparentemente inspiegabile. I tre soldati, tutti pugliesi, erano considerati molto amici. Ieri pomeriggio stavano lavorando da soli nel laboratorio di arte bianca della caserma. Per alleggerire il peso della naja i tre erano soliti scherzare tra di loro. Il più allegro era proprio Gennaro Ballo, la vittima: tra due settimane sarebbe stato congedato. Ieri però l'amicizia tra i tre è rapidamente sfociata in odio. Lorusso, senza che se ne potesse prevedere la reazione sconsiderata, ha impugnato un lungo coltello da cucina e si è avventato contro Ballo. Poi ha aggredito Caratella che ha fatto appena in tempo ad afferrare un agguato col quale ha parato i primi colpi. Ma Lorusso ormai era fuori di sé ed è riuscito ugualmente a ferirlo al petto, alle braccia, alle cosce. Il povero soldato sanguinante, vistosi alle strette, ha preferito cercare scampo lanciandosi attraverso una vetrata. Ora è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile di Maddaloni.

# L'ala di un vecchio palazzo del quartiere Esquilino si sbriciola in pochi minuti Crollo nel centro di Roma Un uomo travolto, estratto vivo dalle macerie

Sei piani si sono polverizzati - I tecnici del Comune avevano avvertito del pericolo ma non avevano ordinato lo sgombero - Gli inquilini hanno avuto il tempo di fuggire - Uno di loro, Roberto Longo, è però tornato indietro ed è rimasto sepolto: salvato

ROMA — Si è sbriciolato in un attimo piegando le vecchie travi di ferro. Con un boato sono crollati muri e pavimenti. L'angolo del palazzo umbertino tra via Riccasoli e via Principe Amedeo — nel vecchio quartiere Esquilino, mal restaurato e minato dalle vibrazioni del metrò — si è trasformato in un mucchio di calcinacci, materassi e reti, tappeti e cassetti pieni di indumenti. Nel crollo è stato trascinato anche un uomo, Roberto Longo, 30 anni, sommerso dalle macerie ma salvo, incredibilmente salvo. I vigili del fuoco lo hanno tirato fuori tre ore dopo con fratture gravissime e i polmoni pieni di polvere ma ancora cosciente: è in prognosi riservata all'ospedale. Tutti gli altri (18 persone alloggiate nei sei piani) sono riusciti per un soffio ad abbandonare i loro appartamenti. Prima di crollare, lo spigolo del vecchio palazzo ha lanciato segnali di pericolo, le pareti hanno cominciato a scricchiolare e a sfarinarsi: «Eravamo già in allarme da molti giorni» racconta Fernando Di Benedetto, tassista abusivo, abitante al primo piano — ho capito subito cosa stava accadendo. Mi sono attaccato al citofono e ho avvertito tutti. Gli per le scale si sono precipitati i due iraniani del secondo piano, la famiglia Parisi, Anastasio Tocci e la moglie, propretaria della pensione. In strada era sceso anche Roberto Longo. Ma, improvvisamente, ha deciso di tornare su. «Per chiamare i vigili» dice il suocero. Probabilmente per mettere in salvo alcuni oggetti di valore. Non ce l'ha fatta a tornare. Mancavano quattro cinque minuti alle due del pomeriggio. L'angolo del palaz-



ROMA - Due immagini del crollo nel centro di Roma. Una donna (a destra) si disperava temendo che qualche familiare possa essere stato travolto. Alla fine, l'unico sepolto dalle macerie, Roberto Longo (qui sopra), verrà estratto ferito



zo (due stanze per ogni piano, in gran parte camere da letto e soggiorni) ha tremato per un po', poi si è sciolto come neve. I calcinacci hanno invaso la strada, un polverone terribile ha sommerso la zona. Nello spazio di pochi secondi l'ala del vecchio stabile di inizio secolo non c'era più. In pochi minuti sono arrivate le ruspe e i mezzi dei vigili del fuoco. Attimi d'angoscia per capire chi era in salvo. L'unica certezza: i calcinacci hanno sommerso Roberto Longo. Per trovarlo in quei tre metri di macerie viene impiegato prima un pastore tedesco, poi un microfono sonda. «Si, qui sotto c'è qualcuno» fa segno un vigile agli altri qualche minuto prima delle 16. Ci vorrà ancora un'ora di scavi per riuscire a tirarlo fuori. Un medico lo visita mentre i vigili sono ancora impegnati a liberarlo da una trave. È stato fortunato Roberto Longo: ferro e mobili hanno formato una nicchia in cui è riuscito a respirare. I vigili continuano però a scavare. C'è il dubbio che uno dei giovani iraniani, scomparso, sia sotto i calcinacci. Ma fino a sera non viene trovato nessuno. Forse il giovane si era allontanato dall'appartamento prima del crollo. In strada, con gli occhi gonfi dal pianto, gli inquilini raccontano l'incredibile storia del palazzo. «Era vecchio, già da anni si erano aperte le crepe. Tre giorni fa preoccupati abbiamo chiamato i vigili del fuoco», dice il signor Tocci. Dopo un sopralluogo ci hanno consigliato di non dormire nelle stanze d'angolo. La notizia è confermata da un'ispettore dei vigili: «Si è vero, lo stabile era in cattive condizioni. Per questo è stato vietato il passaggio del bus in via Riccasoli e via Principe Amedeo. Ma non abbiamo ritenuto che fosse necessario lo sgombero». Le paure degli inquilini erano aumentate dopo il verdetto degli esperti: ieri mattina si erano riuniti fino alle 12 per chiedere all'amministratore dello stabile interventi urgenti. Era troppo tardi: neppure due ore dopo le case non c'erano più. Per loro il Comune sta cercando stanze negli alberghi della zona della stazione. Ai pastori penserà la Caritas.

Luciano Fontana

# Valanga travolge una donna. Ancora maltempo al Nord

In Valsesia le ricerche sotto la neve - Pioviggia e smottamenti un po' ovunque - Sotto il livello di guardia i laghi - Famiglie evacuate

ROMA — La situazione del maltempo, in particolare nell'Italia settentrionale, destano ancora non poche preoccupazioni. La pioggia, in alcune zone intermittente, e la neve sopra i 1700 metri, continuano a cadere provocando smottamenti e slavine. In Valsesia una valanga di notevoli proporzioni ha travolto una donna che al momento risulta dispersa. Fiumi e laghi nel nord, dopo l'allarme di questi giorni, si mantengono ora sotto il livello di guardia. In particolare il livello del lago Maggiore è sceso, nell'arco delle 24 ore, da 3,17 a 3,09. Il Po cresce lentamente, ma al momento non viene segnalato alcun pericolo. Intanto in Val di Susa alle 500 persone che l'altra notte hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni, si sono aggiunte altre 30 famiglie sgombrate a Starleggia. Diverse valanghe sembrano infatti pronte a cadere, mentre è ancora impossibile compiere dei sopralluoghi. In Alta Valtellina enormi masse nevose si sono staccate senza raggiungere il fondo valle ma possono fare da scivolo ad altre slavine che sono in procinto di staccarsi.

trovato in stato di semilivido un giovane turista tedesco sorpreso dall'oscurità mentre faceva un'escursione nella zona di Schlandrau. TIENTINO — Dopo quasi 60 ore di pioggia ininterrotta in molte zone ha smesso di piovere. In Val di Sole, dove nei giorni scorsi erano cadute delle slavine, rimane tuttavia lo stato di emergenza. I 180 abitanti di Vestriago che erano stati evacuati, non hanno ancora fatto ritorno alle loro case a causa di un valanghe di oltre 10 mila metri cubi di neve che potrebbe staccarsi.

PIEMONTE — Nessun accento si è chiarito in Piemonte dove pioggia e neve continuano a provocare allagamenti e valanghe. Una grossa valanga si è abbattuta ieri mattina in Valsesia dove una donna risulta dispersa. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri nel comune di Rimella. In serata i soccorritori non erano ancora riusciti a trovare, nell'enorme massa di neve, alcuna traccia della donna. La valanga ha inoltre trascinato a valle un intero bosco di abeti, ha bloccato la strada provinciale e spazzato via una chiesetta. Nelle zone dei laghi la situazione è stazionaria. Rimangono sommersi i villaggi di Verbania, di Oragna ed Orta ed alcuni campeggi. In provincia di Torino, a Carema, altre 100 persone, in aggiunta alle 250 dei giorni scorsi, sono state evacuate a causa di un grosso macigno che incombe sull'abitato. In provincia di Vercelli sono in piena attività gli spazzaneve per rimettere in collegamento i comuni isolati, mentre nell'Alessandrino lo straripamento del torrente Roitardo e il timore di smottamenti hanno reso necessaria l'interruzione del transito ferroviario sulla linea Alessandria-Casale.

**Jesi, auto contro camion, quattro morti e un ferito**  
ANCONA — Quattro morti e un ferito sono il bilancio di un tragico incidente stradale, avvenuto ieri mattina 6,30, nei pressi di Jesi. Le 5 persone coinvolte nell'incidente si trovavano a bordo di una «Citroën G5» che per cause ancora da accertare si è scontrata quasi frontalmente con un'autocisterna di Perugia diretta verso Ancona. L'autovettura era condotta da Chiara Pieroni, 51 anni, di Loreto ed a bordo vi erano la sorella Rina Pieroni di 62 anni e Anna Maria Baldoni di 58 anni tutti e tre deceduti mentre l'altra sorella dei Pieroni, Adriana, di 46 anni, e Ida Domenella, di 43, di Loreto, sono rimaste gravemente ferite. La Domenella è poi deceduta in ospedale.

Dalla nostra redazione  
FIRENZE — «Non è vero che ho suggerito l'aggressione di mio marito, non è vero che dissi a Gennaro di procurarsi il coltello per uccidere, non è vero che ho lasciato la finestra aperta per fare entrare Gennaro, non è vero che ho fatto i segnali sprendendo e accendendo la luce...»

## Lo uccisero a letto: ora si accusano

Processo a Firenze - Amante-ragazzo masacrò il marito della «sua» donna - Lei nega anche la figlia Francesca, di tre anni, che dormiva nella culla. Ecco perché — è stata la spiegazione della Badiani — nelle prime ore del delitto tentò di accreditare la tesi dell'aggressione ad opera di due sconosciuti: temeva che Gennaro mettesse in atto la terribile minaccia. Gennaro Clausi sostiene, invece, che l'istigatrice del-

maglia amorosa teneva praticamente immobile. Il ragazzo-amante rivelò anche un particolare agghiacciante: Patrizia, dopo l'accoltellamento, tenne premute a lungo le mani sulla bocca del marito per soffocarne le gridi. Sempre Patrizia, secondo il giovane, preparò la messinscena per simulare l'aggressione da parte di due sconosciuti mentre lui si allontanava dalla casa del delitto dopo essersi lavato le mani intrise di sangue. Patrizia, mettendo in atto l'ultima parte del diabolico piano, lasciò trascorrere sette-dieci minuti per dare tempo all'assassino di allontanarsi prima di uscire nuda di casa a gridare aiuto, chiamare gente, raccontando che due ladri erano entrati in camera e avevano ucciso il marito. Due verità inconciliabili, due posizioni che dividono i due ex amanti. Lui, un ragazzo chiuso e introverso. Lei, impulsiva, emozionata.

Ma sia la vedova che il suo giovane amante sono stati riconosciuti sani di mente. Stamani il processo prosegue con l'interrogatorio di Patrizia Badiani che ha presentato un memoriale in cui ripercorre la sua vita dall'infanzia con i principali capitoli sul suo primo incontro, fidanzamento e matrimonio con Aniello e successivamente crisi e breve e tormentata storia con Gennaro.

Giorgio Sgherri

## Antonov, niente appello

ROMA — Non ci sarà un processo d'appello per Sergey Antonov, lodor Avyazov e Jelio Vassiliev, i tre cittadini bulgari assolti per insufficienza di prove dalla Corte d'assise di Roma al termine del processo per l'attentato al Papa. La Procura generale di Roma, infatti, ha rinunciato a proporre appello contro la sentenza emessa esattamente un mese fa, e a meno che i difensori dei bulgari non insistano nel voler ottenere il proscioglimento con la formula più ampia, il caso del presunto complotto ordito dai servizi segreti dell'Est per eliminare il Papa polacco può dirsi definitivamente chiuso.

## Il tempo

TEMPERATURE	
Bolzano	10 15
Verona	13 20
Trieste	15 19
Venezia	14 19
Milano	10 17
Torino	8 12
Cuneo	5 6
Genova	10 14
Bologna	12 18
Firenze	12 18
Pa	11 14
Ancona	12 17
Perugia	8 12
Pescara	13 22
L'Aquila	8 17
Roma U.	11 16
Roma F.	11 15
Campob.	7 13
Bari	15 19
Napoli	10 17
Potenza	7 12
S.M.I.	15 18
Reggio C.	14 18
Messina	14 18
Palermo	12 18
Catania	11 23
Alghero	11 16
Cagliari	10 18



SITUAZIONE — L'area di maltempo che da diversi giorni insiste sulla nostra penisola con particolare riferimento alle regioni settentrionali è in fase di graduale attenuazione. Tuttavia ancora per oggi sono in circolazione masse di aria molto umide e instabili che favoriranno la presenza di annuvolamenti e di precipitazioni. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali inizialmente cielo molto nuvoloso con piogge sparse; durante il corso della giornata tende a variabilità sul settore nord-occidentale, sul Golfo ligure, sulla fascia tirrenica e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali intensificazione dei fenomeni con aumento della nuvolosità e piogge più persistenti. La temperatura si mantiene ovunque inferiore ai livelli stagionali.

## Cantante di 36 anni in un residence al mare di Lamezia terme

# «Lolita» uccisa e sfregiata con un collo di bottiglia

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
CATANZARO — È stata uccisa senza pietà, dilaniata letteralmente con il collo di una bottiglia. Si apre così — in una elegante villetta sul mare, immersa nel verde, del complesso turistico residenziale «La Marinella» a Lamezia Terme, 40 chilometri da Catanzaro — la storia di un feroce omicidio che ha messo in subbuglio gli ambienti «in» di Lamezia. Hanno ucciso Grazziella Franchini, 36 anni, cantante show-biz, che si guadagnava da vivere girando per piazze e teatri a fare feste patronali e veglioni, all'ombra del grande «business» del cinema e della televisione. Lolita era uccisa non si sa quando e in quanti in un monolocale a pianoterra di questo villaggio di vacanze, meta preferita della Lamezia Terme. Da qui partiva per le piazze dei vari paesi della regione a tenere concerti. Bionda, carina, un po' vistosa. Chi riceveva Grazziella? Chi frequentava? E quanto stiano cercando gli inquirenti. Fra gli altri pare che la donna avesse da tempo stretto una relazione con

noto professionista di Lamezia, sposato e separato. Carabinieri e magistrati non fanno anche se ieri sera si faceva strada una ipotesi inquietante che rafforza l'omicidio passionale caricandolo però di significati più cupi e sinistri. L'uomo infatti con l'omicidio della cantante non c'entrerebbe in alcun modo. Si parla però dei parenti di una seconda amante del professionista, pare addirittura appartenente ad una famiglia mafiosa, che ammazza Lolita avrebbero inteso punire uno sgarro e fare piazza pulita di eventuali pretendenti. Ma è una tesi solo sussurrata. La consegna infatti è quella del silenzio assoluto.

Nelle ultime ore si è appreso che due persone sono sotto interrogatorio da parte di polizia e carabinieri. Si tratta appunto dei professionisti — un medico di Lamezia — e di un pregiudicato tossicodipendente, visto in più occasioni, negli ultimi giorni, nei residence «La Marinella».

Filippo Veltri